

Alessandra Di Virgilio
Stefano Cieri
C.da Alboreto, 21
66026 Ortona (CH)
cell. 333 4350599
alessandra.divirgilio1@gmail.com
alboretotravel@pec.it

REGIONE ABRUZZO prot. 0522806 del 09/12/2022

Alla REGIONE ABRUZZO
DPC002 Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: OSSERVAZIONI RIF. PRATICA PAUR PER “IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DITTA PAVIMENTAL S.P.A. CONTRADA TAMARETE ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)”, ORA DITTA “AMPLIA INFRASTRUCTURES ” S.P.A.; pratica PAUR nell’ambito della procedura VIA, presentata dalla allora Ditta Pavimental SPA (ora Amplia Infrastructures) in data 10.08.2022, per impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in Contrada Tamarete - zona industriale nel Comune di Ortona (CH).

Localizzazione dello stabilimento.

In merito alla localizzazione dello stabilimento, i sottoscritti si riportano a tutte le osservazioni ed esposti presentati in procedimenti precedenti dalla ditta Pavimental S.p.A. (oggi Amplia Infrastructures), in quanto lo stato dei luoghi è rimasto lo stesso.

Nonostante ciò, la ditta “Amplia Infrastructures”, già Pavimental S.P.A., insiste nel richiedere autorizzazioni per lavorazioni da effettuare nell’ambito di un impianto assolutamente incompatibile con lo stato dei luoghi, in quanto allocato a ridosso del Nucleo Abitativo di Case Mengoni, formatosi nella zona già dal 1800 e costituito da diversi fabbricati di civile abitazione e cantine, regolarmente abitate e utilizzate, rispetto alle quali l’impianto Pavimental si è collocato a distanza estremamente ravvicinata (a partire da appena 100 metri dalle prime abitazioni). In proposito, si rammenta che in via assolutamente prevalente, non si tratta di semplici case rurali, bensì di case di civile abitazione con giardini, peraltro, assolutamente **PREESISTENTI rispetto all’insediamento della Pavimental, avvenuto agli inizi degli anni ‘90.**

Dall’esame dei documenti progettuali presentati dalla Ditta nell’ambito del procedimento in oggetto non si può non rilevare che tutte le analisi effettuate sono basate su meri calcoli matematici, algoritmi e simulazioni teoriche, che nulla hanno a che vedere con il concreto stato dei luoghi in cui la ditta vorrebbe effettuare le sue produzioni; peraltro, prendendo a riferimento modelli sviluppati in contesti territoriali e ambientali (Lombardia, Provincia Autonoma di Trento,...) ben diversi da quello sopra riportato. In particolare, non risulta che la ditta abbia fatto rilevazioni in costanza di concreto funzionamento dell’impianto e nelle condizioni di più gravoso esercizio dello stesso; da alcuni anni, infatti, non risulta a noi residenti che l’impianto sia stato messo in funzione.

A fronte di quanto sopra e, dunque, praticamente a ridosso del menzionato Nucleo Abitativo, la ditta avrebbe la pretesa di essere autorizzata ad effettuare lavorazioni per la produzione di asfalto, anche drenante, utilizzando il fresato lavorato in loco, il quale nell’ambito dei cicli di lavorazione a cui viene sottoposto, viene emulsionato con bitume modificato con polimeri ed elastomeri (si veda

ALLEGATO 1- screenshot estrapolato dal sito Amplia Infrastructures) scaldato ad alte temperature. Checche' ne dica la Ditta, questo produce inevitabilmente emissioni non solo odorigene, ma anche nocive (v. Studio Diffusione di valutazione dell'impatto odorigeno presentato dalla ditta) . **Il tutto in un contesto ambientale in cui le correnti e i venti prevalenti insistono dai quadranti OVEST, NORD-OVEST** (si veda stralcio dell'allegata analisi anche anemologica pubblicata dal Comune di Pescara nel 2017- ALLEGATO 2, e la rosa dei venti prevalenti del Comune di Ortona ALLEGATO 3);

osservando invece le foto satellitari e relative planimetrie del Nucleo Abitativo di Case Mengoni prodotte dalla Ditta (ALLEGATO 4), si evince con estrema facilità **l'infelice POSIZIONE SOTTOVENTO** in cui si trova il predetto nucleo, completamente esposto al tiro delle prevalenti correnti ovest nord-ovest che provengono dalla stessa direzione in cui ahime' è allocato l'impianto Pavimental (oggi Amplia Infrastructures) rispetto alle abitazioni; la conseguenza nefasta e' che i fumi, le polveri, le sostanze nocive e gli odori che si sprigionano durante i cicli di lavorazione, investono in pieno le abitazioni. Purtroppo nulla si puo' fare contro Eolo. Altrettanto avviene sia per le polveri che si disperdono dai mucchi di fresato e altro materiale stoccati sul piazzale dell'opificio, sia per i vapori e i miasmi continui di bitume che si sprigionano dai silos in cui viene stoccato il bitume stesso utilizzato nelle lavorazioni poste in essere dalla ditta; polveri e odori estremamente molesti, che insistono h 24 anche nelle ore in cui l'impianto è fermo.

Da quanto sopra, risulta evidente che lo studio presentato dalla Ditta in oggetto, circa la prevalenza dei venti dai **QUADRANTI MERIDIONALI**, è **assolutamente infondato, pretestuoso e difforme dalla realtà concreta in cui è dislocato lo stabilimento.**

Corre l'obbligo inoltre, rammentare quanto segue: lo stabilimento in oggetto è situato in zona dichiarata di "notevole interesse pubblico" ex d.lgs. 42/2004.

-Lo studio non espone il criterio di scelta del sito fra differenti opzioni alternative (compresa l'opzione "zero") né valuta in alcun modo una configurazione diversa degli impianti tale da vanificare le critiche e le contestazioni, anche giudiziarie, mosse alla Pavimental negli ultimi 10 anni.

-Se l'attuale proposta è una configurazione nuova, conseguita modificando una precedente, allora essa non può essere considerata meramente preesistente e **deve essere confrontata con le norme vigenti alla sua presentazione, fra le quali il definitivo PRG del Comune di Ortona, con le cui NTA lo stabilimento contrasta a causa del mancato rispetto della distanza minima dalle case vicine, DISTANZA CHE DOVREBBE ESSERE DI 300 MT...**

-Poichè lo studio non mostra alcun dispositivo in ingresso che discrimini i rifiuti CER 170301 (pericolosi) da quelli CER 170302 (ammissibili) [che non si distinguono "a vista"], vi è la certezza che entrambi possano essere stoccati insieme: nel qual caso il sito contrasta col PRGR vigente (DCR 110/18).

Osservazioni ambientali.

(a) L'Arta, nel procedimento dell'autorizzazione CH/2011/016, aveva previsto due successive fasi di revisione dei valori limite di emissioni in atmosfera (VLE), provvisoriamente fissati nei due quadri riassuntivi (QRE) che concernevano separatamente le attività col "verGINE" e col "fresato": la prima doveva seguire le prove in marcia controllata e i risultati dei controlli semestrali; la seconda doveva seguire un'opportuna valutazione dell'«effetto cumulo». Due condanne penali nel 2013 stabilirono che la Pavimental non aveva trasmesso all'Arta i dati dovuti, non abilitandola, di conseguenza, alla prima fase. Inoltre, neanche lo studio *de quo*, per difficoltà a suo dire oggettive nel reperimento di dati di riferimento, offre materia per una valutazione sufficiente dell'«effetto

cumulo», impedendo pertanto all'Arta anche la seconda fase. Di conseguenza, né i QRE né i VLE provvisori della CH/2011/016 sono più ammissibili.

(b) Il recapito superficiale degli scarichi liquidi è il fosso Casone, che si immette nel torrente Peticcio: lo stato d'inquinamento di quel torrente è tale da aver costretto la Guardia Costiera ad adottare sette (7) provvedimenti sanzionatori nell'ultimo anno. Sebbene lo studio presenti un aggiornamento degli accorgimenti di trattamento delle acque, **gli scarichi nel Casone aggravano comunque lo stato del torrente Peticcio.**

(c) I piezometri interni hanno rivelato la presenza inaspettata di tassi inammissibili di presenza in falda di tricloroetano e di tetracloroetilene (pag. 19/76). Tali sostanze, attraverso l'irrorazione dei mucchi con l'acqua del pozzo di servizio, vengono immesse direttamente in ambiente. La loro presenza, inoltre, scopre una vulnerabilità della falda che non ha meritato finora, inespugnabilmente, alcuna considerazione.

(d) Manca uno studio di diffusione delle polveri e degli altri inquinanti emessi dalla Pavimental, e del loro cumulo con quelli prodotti dagli impianti vicini; **manca ed è sempre mancato un monitoraggio degli stessi, cosa gravissima considerando che il Nucleo Abitativo di Case Mengoni è situato sottovento rispetto alla Pavimental e a una distanza, come più volte ampiamente ribadito, irrisoria.**

(e) Lo studio e il monitoraggio delle emissioni odorigene deve essere effettuato **durante le fasi delle lavorazioni nonché nelle condizioni di massimo esercizio dell'impianto, e non sulla base di modelli matematici e simulazioni teoriche, peraltro riferiti a contesti ambientali ben diversi da quello di che trattasi.**

Osservazioni sanitarie.

(I) Una terza sentenza penale nel 2013 condannò la Pavimental di Ortona per "emissione di gas atti a recare molestia a persone" nel 2011: le persone "molestate" erano quelle residenti nella fascia da 100 a 200 metri dallo stabilimento. Fra quelle stesse persone (fascia "A"), un'indagine epidemiologica della Asl dello stesso anno (ossia col ciclo del "fresato" non ancora pienamente operativo) aveva constatato "l'insorgenza di patologie irritative e respiratorie da emissioni industriali". **L'inammissibilità sanitaria della distanza delle attività Pavimental dalle vicine "Case Mengoni" non è stata mai ancora valutata come almeno dovuto ex art. 272-bis d.lgs. 152/2006 o in base alla giurisprudenza consolidata sugli stabilimenti insalubri di I classe e sulle emissioni odorigene, CHE STABILISCE COME CRITERIO ASSOLUTAMENTE INELUDIBILE E IMPRESCINDIBILE UNA DISTANZA DEGLI STESSI DI ALMENO 300 MT DALLE CASE DI CIVILE ABITAZIONE E ALTRI OBIETTIVI SENSIBILI.**

(II) Agli scriventi, inoltre, non risulta che siano state effettuate misurazioni acustiche diurne e notturne con l'impianto in funzione nelle massime condizioni di esercizio, né tantomeno che siano stati monitorati, sempre nelle ore diurne e notturne, gli insopportabili rumori prodotti dalle manovre delle pale meccaniche e dagli altri mezzi: movimentazione, carico e scarico degli inerti, boati prodotti dalla chiusura delle sponde dei camion; si aggiungano gli insopportabili suoni prodotti dagli avvisatori acustici di sicurezza delle pale meccaniche, che producono un rumore fortissimo e pulsante; quest'ultimi, già micidiali nelle ore diurne, quando vengono accesi anche nelle ore notturne, come è accaduto in data 10 settembre 2020 alle ore 04:30 a.m., svegliando gli abitanti dell'intera contrada.

Osservazioni sulla Sicurezza.

(α) Nonostante l'asserita certificazione dei VVFF, un'interruzione qualunque dell'alimentazione elettrica mette fuori uso il sistema anti-incendio ad acqua.

(β) Lo studio denuncia la presenza di aree interne a rischio di esplosione (ATEX), nelle quali tuttavia è consentito il moto di macchine con motori a combustione interna.

(γ) Non si fa nello studio alcun cenno alle misure di sicurezza riguardanti i depositi di oli combustibili e di GPL.

Osservazioni sui rifiuti.

(i) In funzione del reimpiego come inerti nel conglomerato bituminoso, i rifiuti CER 170302 sono, secondo norma, da considerare "end of waste". Lo studio non si intrattiene tuttavia sul "fresato" che non viene riciclato e che, rimanendo un rifiuto, deve essere smaltito.

(2) Nel confermare, nelle more del procedimento AUA, la vigenza della CH/2011/016, la Regione ha tuttavia interdetto le attività col "fresato" poiché lo stabilimento deve essere ora reso conforme a quanto stabilito dal DM 69/2018: tale adeguamento tuttavia non compare nell'istanza presentata.

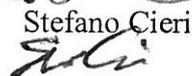
Considerazioni conclusive.

Da quanto sopra, risulta evidente **L'ASSOLUTA INCOMPATIBILITA' dell'impianto Amplia Infrastructures S.p.A., già Pavimental S.p.A. CON IL CONTESTO TERRITORIALE CIRCOSTANTE SIA PER LA SUA RISIBILE DISTANZA DALLE CASE DI CIVILE ABITAZIONE, SIA PER LE CONDIZIONI ANEMOLOGICHE DEL LUOGO IN CUI E' ALLOCATO (VENTI PREVALENTI DA OVEST, NORD-OVEST ASSOLUTAMENTE SFAVOREVOLI ALL'ESERCIZIO DELL' ATTIVITA' DELLA DITTA PER LE RAGIONI GIA' AMPIAMENTE SUESPOSTE)**. Non è certo colpa degli abitanti di Case Mengoni se l'opificio è stato piazzato in una posizione e a una distanza dalle case a dir poco imbarazzanti, le peggiori che si potessero immaginare!!!!

Un impianto **COSI' IMPATTANTE** deve essere collocato a distanze ben maggiori rispetto a civili abitazioni, e deve dunque essere prevista una localizzazione ben diversa da quella attuale!!!!

Ortona li 07/12/2022

Con osservanza


Alessandra Di Virgilio

Stefano Cieri

SEGUONO ALLA PRESENTE:

documento d'identità della scrivente Di Virgilio Alessandra

documento d'identità dello scrivente Cieri Stefano

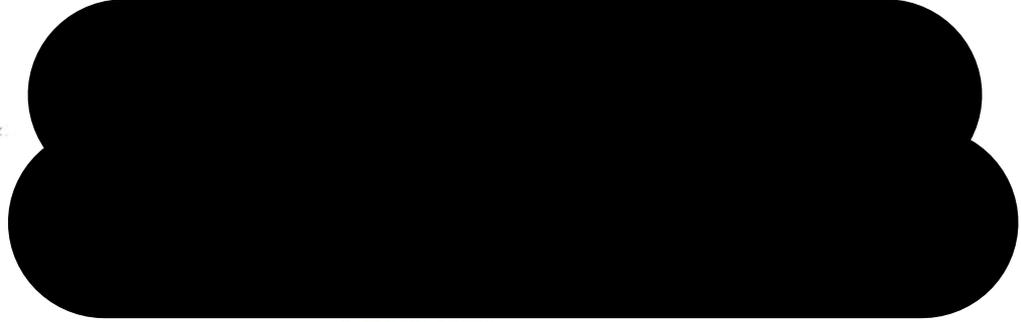
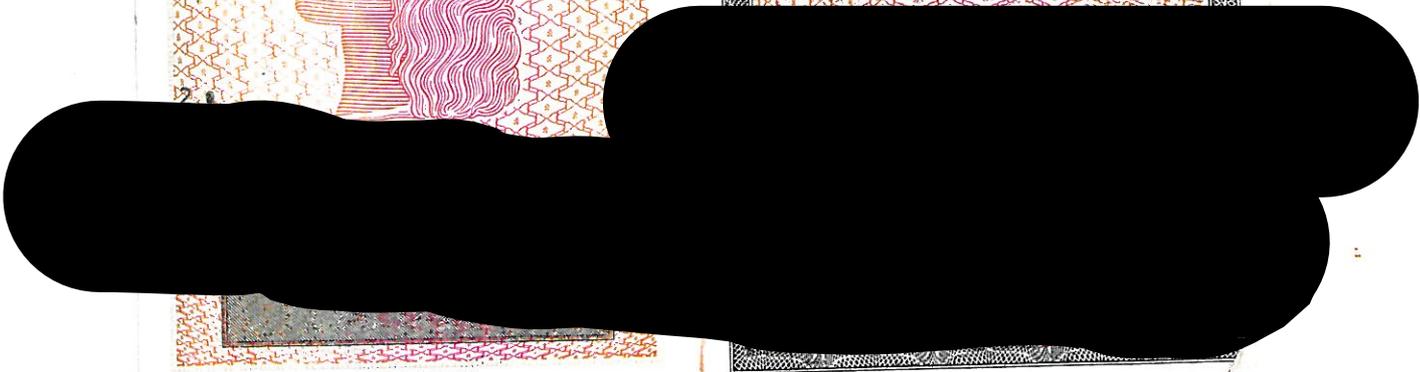
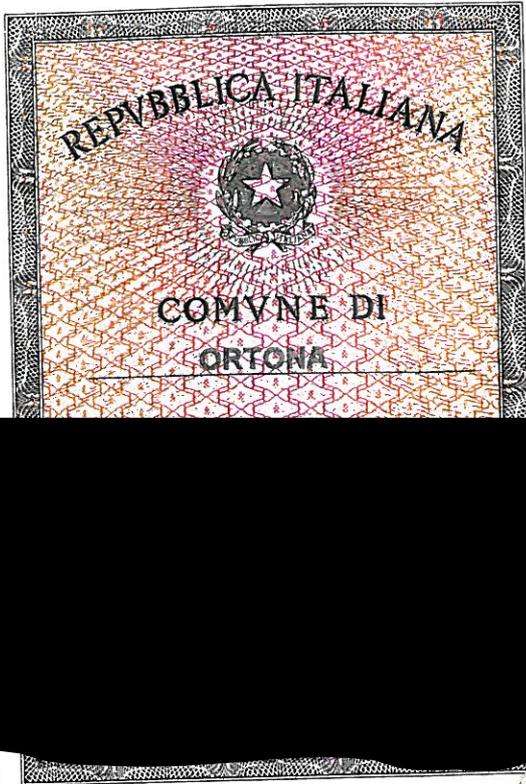
e i sopra citati

ALLEGATO 1- screenshot estrapolato dal sito Amplia Infrastructures relativo al bitume modificato

ALLEGATO 2 -stralcio dell'analisi anche anemologica pubblicata dal Comune di Pescara nel 2017

ALLEGATO 3- rosa dei venti prevalenti nel Comune di Ortona

ALLEGATO 4 -foto satellitari e relative planimetrie del Nucleo Abitativo di Case Mengoni prodotte dalla Ditta





Scadenza 22-12-2027

Totale Imposta 10.58

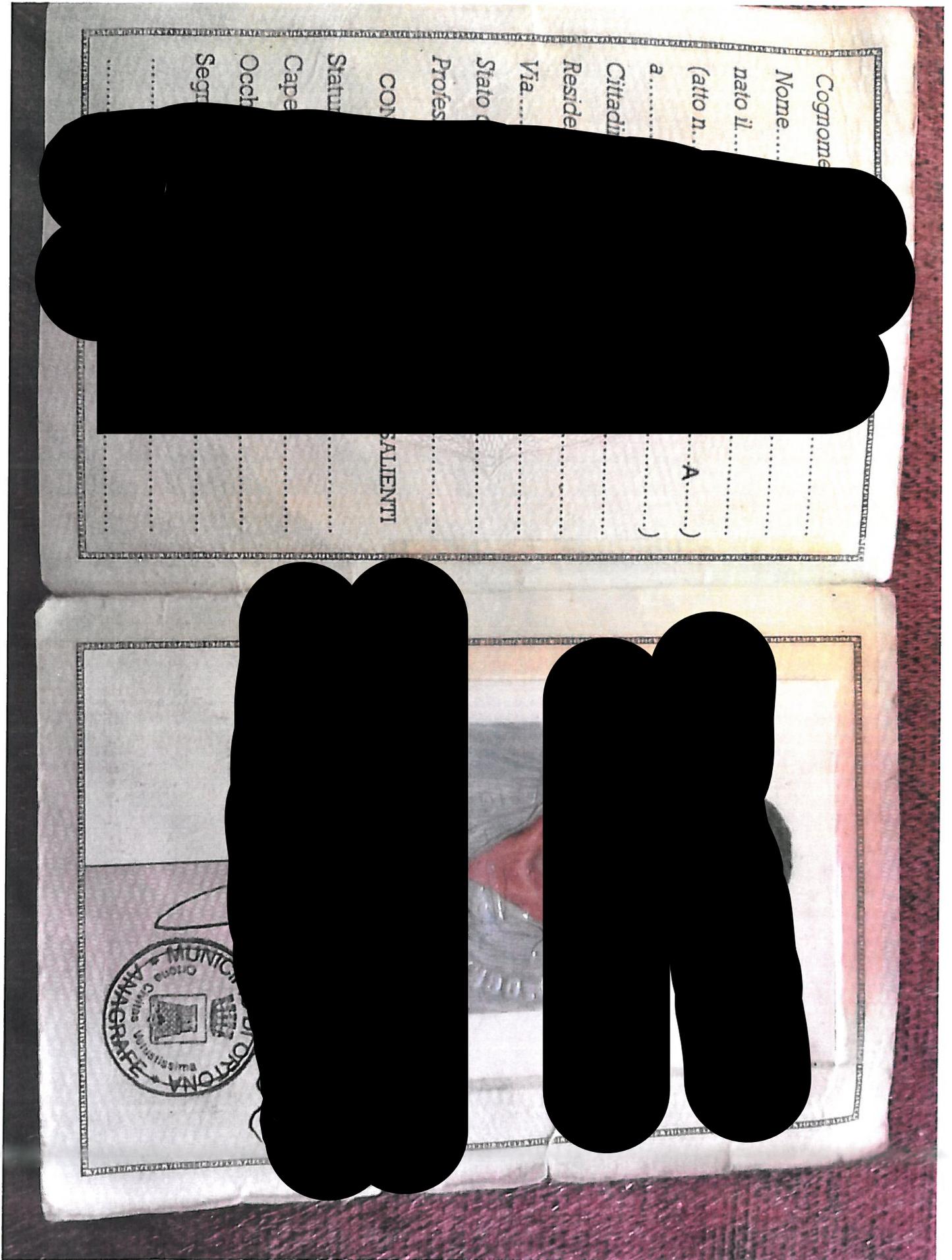
REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI

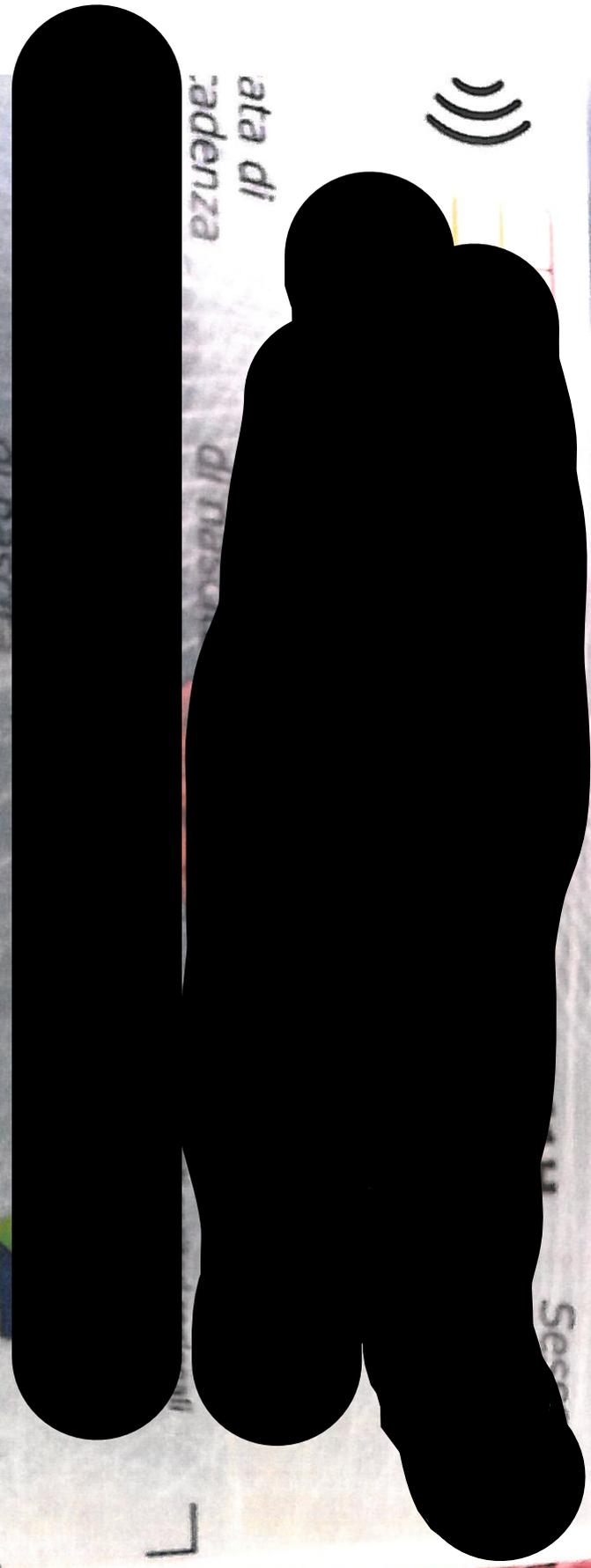
NR. 17/07/2000

1925 Roma - CCV - ROMA





REPUBBLICA ITALIANA
TESSERA SANITARIA
CARTA REGIONALE DEI SERVIZI



ata di
adanza

DI NASCITA

di nascita



REGIONE SANITARIA

Seco

ALLEGATO 1

alle pavimentazioni in cls, macchine pavidatrici a casseforme scorrevoli per cls, macchine irradiatrici per trattamenti di irruvidimento e rimozioni dei residui gommosi dalle pavimentazioni stradali ed aeroportuali. I macchinari sviluppati in collaborazione con le maggiori aziende nazionali ed internazionali rappresentano, nel mondo delle pavimentazioni, un punto di riferimento per gli operatori del settore.

Materiali

Ogni giorno in Italia transitano sulle nostre autostrade 2 milioni e mezzo di veicoli di cui circa 450.000 veicoli pesanti. Amplia Infrastructures, grazie all'uso di materiali con elevatissimi standard qualitativi e al costante miglioramento dei processi produttivi, realizza da anni pavimentazioni autostradali in grado di garantire regolarità e sicurezza di flusso in condizioni di traffico ad alta criticità. La grande attenzione dell'Azienda ai temi della fluidità e della sicurezza è testimoniata anche dalla focalizzazione sulle usure drenanti con la realizzazione di circa 22 milioni di metri quadri di pavimentazioni drenanti negli ultimi 5 anni. Amplia Infrastructures produce in proprio con impianti, attrezzature e macchine di proprietà:

- bitume modificato con polimeri;
- emulsione bituminosa cationica;
- conglomerati bituminosi.

La ricerca e la scelta, sia in Italia che all'estero, dei materiali impiegati - in particolare aggregati, leganti bituminosi, cemento e additivi - sono frutto di un processo di attenta valutazione delle caratteristiche intrinseche e prestazionali dei componenti, così da assicurare i requisiti richiesti per il prodotto finito. I fornitori, che rappresentano l'eccellenza del mercato nazionale ed internazionale, sono oggetto di un processo di rigorosa qualificazione che ne garantisce la capacità di soddisfare in pieno le necessità produttive e i requisiti di qualità. I processi di approvvigionamento sono controllati secondo specifiche procedure del Sistema Qualità aziendale conformi alla normativa ISO 9001:2008 e alle norme europee sui prodotti da costruzione.

A differenza della maggior parte dei competitor, le verifiche sui materiali in ingresso e in uscita sono eseguite in proprio, presso un Laboratorio Centrale ed i diversi laboratori presenti presso la maggior parte dei siti produttivi.

Amplia Infrastructures è certificata secondo le norme armonizzate per i materiali da costruzione autoprodotti ed è stata la prima azienda in Italia a certificare volontariamente il misto cementato con ICMQ.



COMUNE DI PESCARA

**CAPITANERIA DI
PORTO DI
PESCARA**

MASTERPLAN ABRUZZO

- INTERVENTO PSRA 07 -

**"DEVIAZIONE DEL PORTO
CANALE DI PESCARA"**

**1° Stralcio - Completamento pennello di
foce e scogliera di radicamento**

Fase progettuale

- PROGETTO DEFINITIVO -

Titolo tavola

**STUDIO
METEOMARINO**

Supporto alla progettazione:



Via Monte Zebio 40

Dott. Ing. Paolo CONTINI

Dott. Ing. Giancarlo MILANA

Studio specialistico Idraulico-Marittimo:

Prof. Ing. Paolo DE GIROLAMO

Percorso di salvataggio

\\Ut-nas\ds-07\MP01.Porto canale Pescara\05_MP-IA-19-000-A-Progetto Definitivo\MP-IA-19-100-A_Elenco Elaborati

SOGGETTO ATTUATORE



**Azienda Regionale Attività
Produttive**

UFFICIO TECNICO

Via Silvio e Francesco Ciccarone, 97/A - 66054 Vasto (CH)

C.F. 91127340684 - P.I. 02083310686

Telefono 0873/367519

arapabruzzo@pec.it - info@arapabruzzo.it

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ingegnere Tommaso IMPICCIATORE

Firmato digitalmente da
Tommaso Impicciatore

CN = Impicciatore Tommaso
O = Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti/80003790690
C = IT

IL PROGETTISTA

Ingegnere Nicola Giuseppe BERNABEO



Firmato digitalmente da BERNABEO
GIUSEPPE NICOLA
C: IT

Il Gruppo di lavoro

Geometra Aurelio DI RENZO

Geologo Mattia IPPOLITO

Architetto Lorenzo DI GIROLAMO

Tavola

MP-IA-213

MP	IA	19	200	A	X
----	----	----	-----	---	---

Tipo Documento

relazioni

Scala

*

Revisione

A

Data emissione

novembre 2019

Nome file

MP-IA-19-000-A_Testatine.dwg



INTERVENTO MASTERPLAN ABRUZZO
“DEVIAZIONE DEL PORTO CANALE DI PESCARA” (PSRA/07)
STUDIO METEOMARINO

Roma, giugno 2017
Rev 1, dicembre 2017

Prof. Ing. Paolo De Girolamo



Tabella 1-1. Fonti utilizzate per lo studio meteomarino.

Rif.	Fonte dati	Descrizione	Posizione	Periodo
1	DICCA MeteOcean Re-Analysis 1979-2015 Point_001563	Dati di vento ricostruiti al largo di Pescara con il modello atmosferico WRF-ARW	14.6007 42.4200	1979 2015
2	DICCA MeteOcean Re-Analysis 1979-2015 Point_001563	Dati di moto ondoso ricostruiti al largo di Pescara con il modello di generazione e propagazione WAVEWATCH III	14.6007 42.4200	1979 2015
3	Boa RON di Ortona	Misure di moto ondoso al largo di Pescara eseguite con ondometro direzionale	14.53611 42.40694	1989 2007
4	Mareografo RMN di Ortona	Misure di livello idrometrico	42° 21' 21.24"N 14° 24'53.50"E	1999 2017

Capitolo 3

Regime dei venti

Per la definizione del regime del vento che caratterizza il sito in esame è stata utilizzata la serie oraria dei dati di vento ricostruiti al largo di Pescara da MeteOcean DICCA che si estende dal 1979 al 2015.

I dati di vento forniti da MeteOcean DICCA sono ricostruiti con il modello di circolazione atmosferica WRF utilizzando come condizioni al contorno i dati in reanalisi forniti dal centro meteorologico americano NOAA-CFSR. Il modello restituisce i valori delle componenti vettoriali del vento u_{10} e v_{10} alla quota convenzionale +10 m sul l.m.m..

3.1 Regime dei venti al largo di Pescara sulla base dei dati MeteOcean DICCA

I dati di vento appartenenti alla serie storica MeteOcean DICCA sono stati suddivisi per classi di direzione e velocità (Tabella 3-1) al fine di determinare la frequenza di accadimento delle diverse classi (vedi Tabella 4-2 e diagramma polare di Figura 3-1).

Le calme (stati di vento con velocità inferiore a 2 m/s) di scarso interesse ai fini della generazione del moto ondoso, si verificano con una frequenza pari al 17.3%.

I venti regnanti (più frequenti) provengono dal settore 255-330 °N (Ponente-Maestrale) con una frequenza complessiva pari al 41.4%. Il settore di traversia compreso tra 75° e 150° N (Levante-Scirocco) è caratterizzato invece da una frequenza di accadimento pari a 16.9%.

I venti dominanti (più intensi), con velocità del vento superiori a 20 m/s, provengono prevalentemente dal settore 345-15 °N (tramontana) e in misura minore dal settore di maestrale (300-330 °N) e grecale (30-60 °N).

In Figura 3-2 è riportata la curva di durata degli stati di vento che fornisce le ore/anno corrispondenti ad una soglia di velocità del vento.

La distribuzione oraria degli stati di vento appartenenti alla serie storica (vedi diagrammi polari di Figura 3-3) evidenzia che i venti prevalenti provenienti da Ponente risultano più frequenti nelle ore notturne (0:00 e 6:00) mentre i venti di Maestrale e Scirocco sono più frequenti nelle ore diurne (12:00 e 18:00).

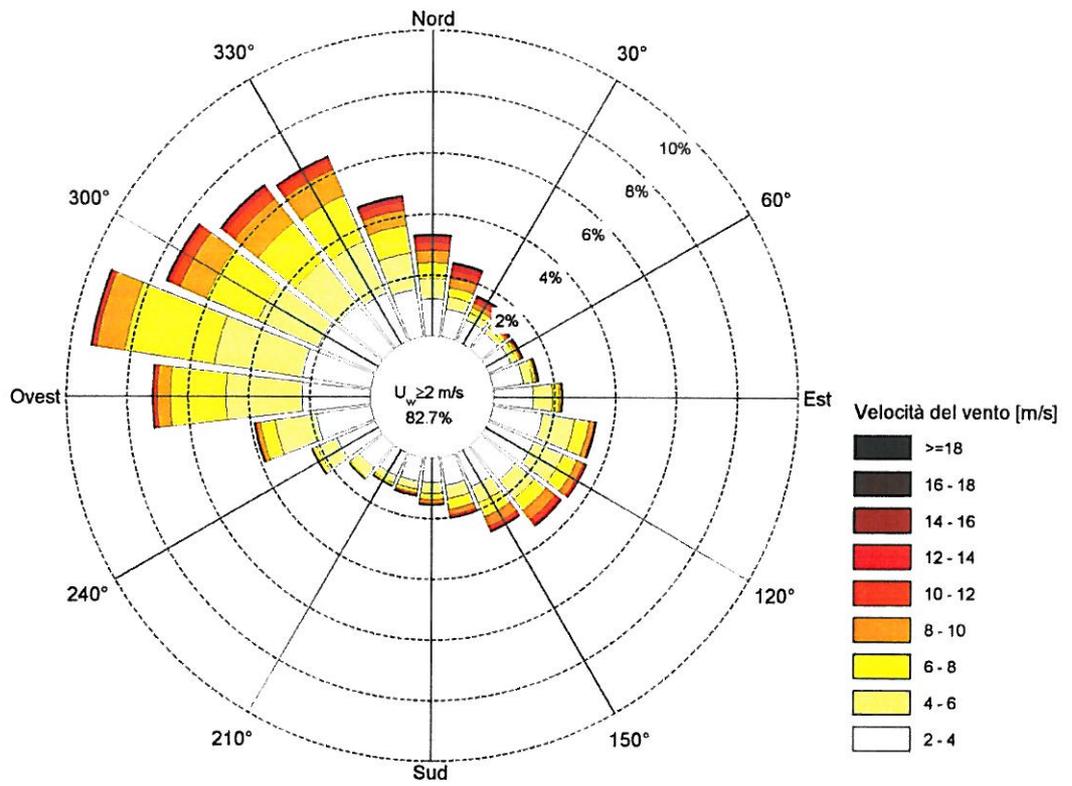


Figura 3-1. Distribuzione direzionale dei venti ricostruiti al largo di Pescara da MeteOcean DICCA (periodo 1979 - 2015).

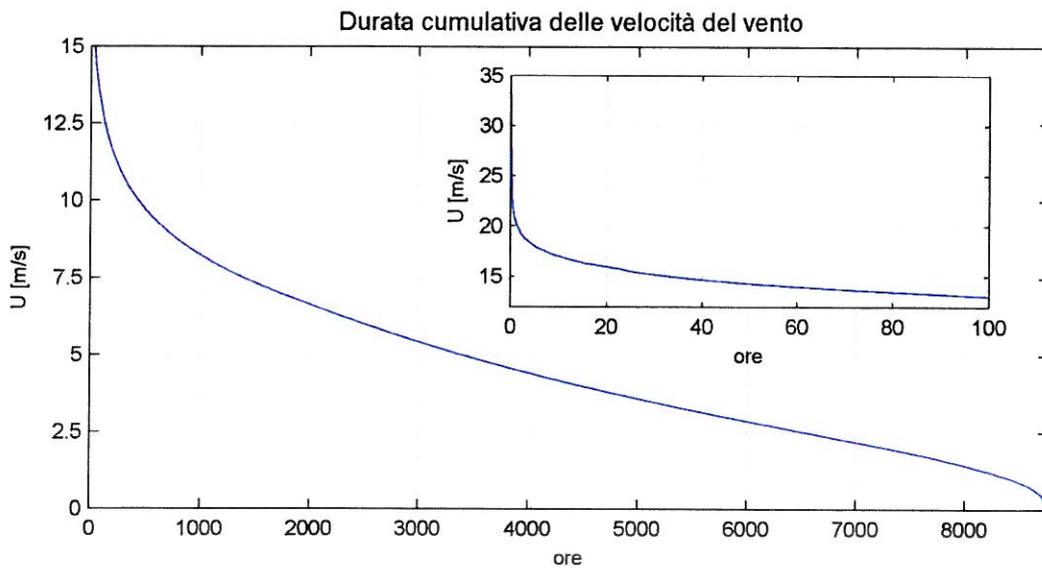


Figura 3-2. Curva di durata delle velocità del vento al largo di Pescara.

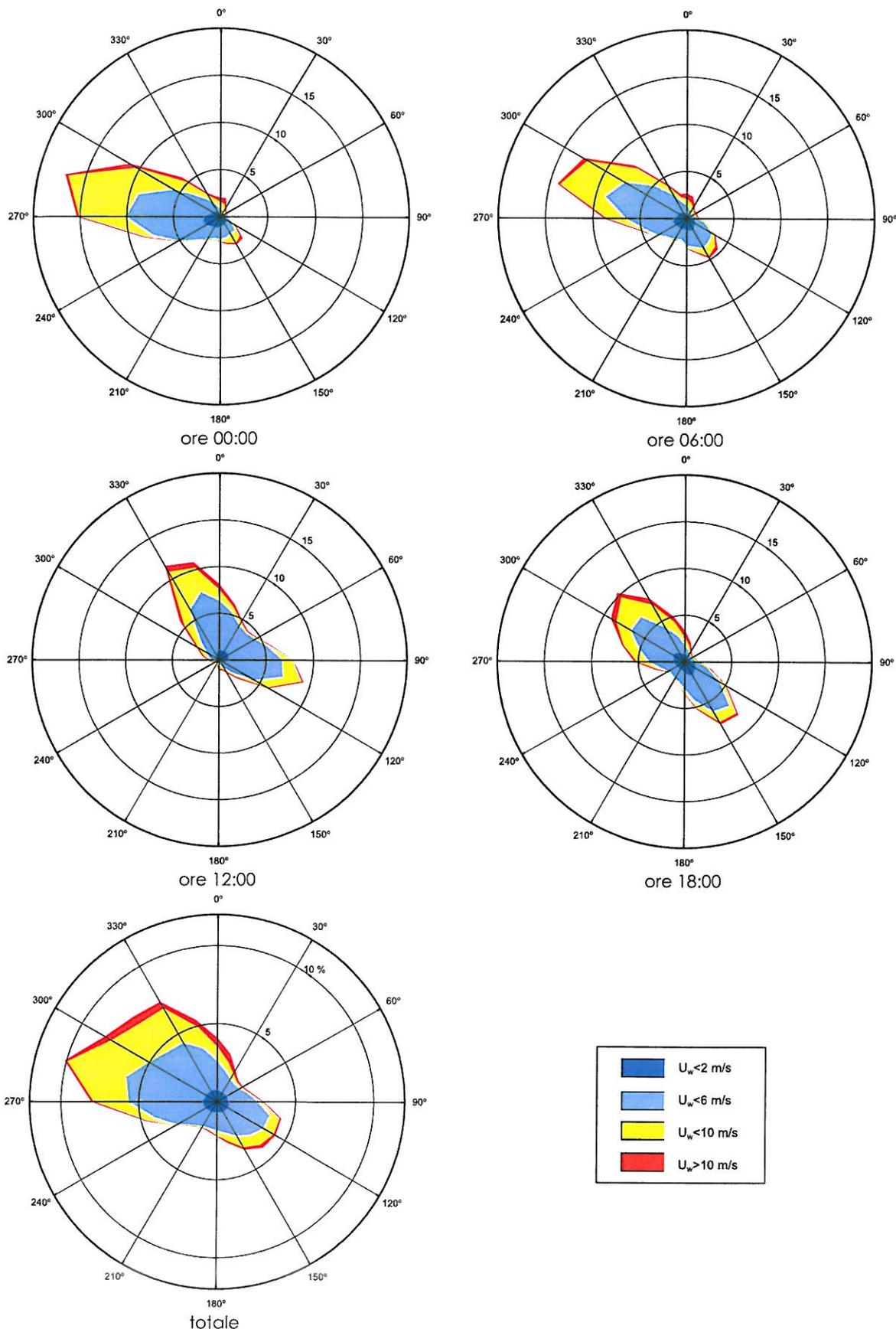
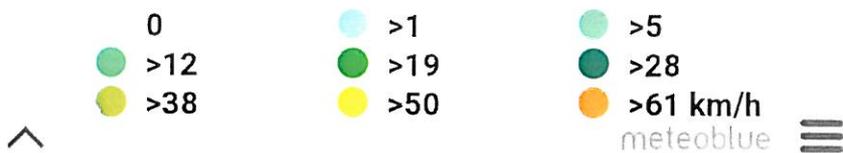
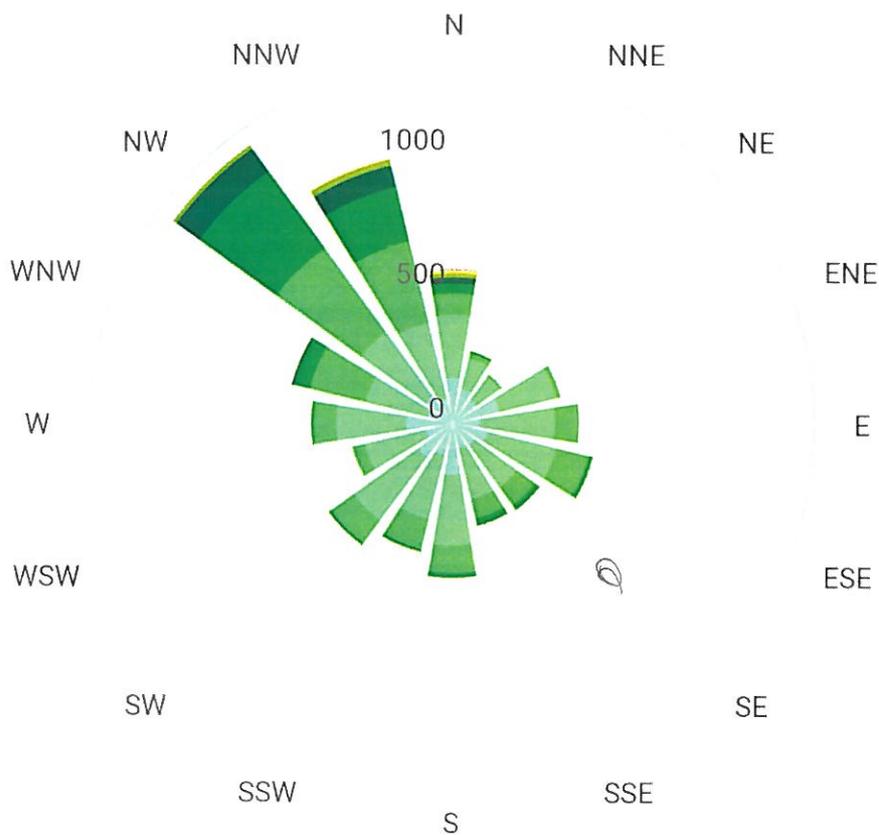


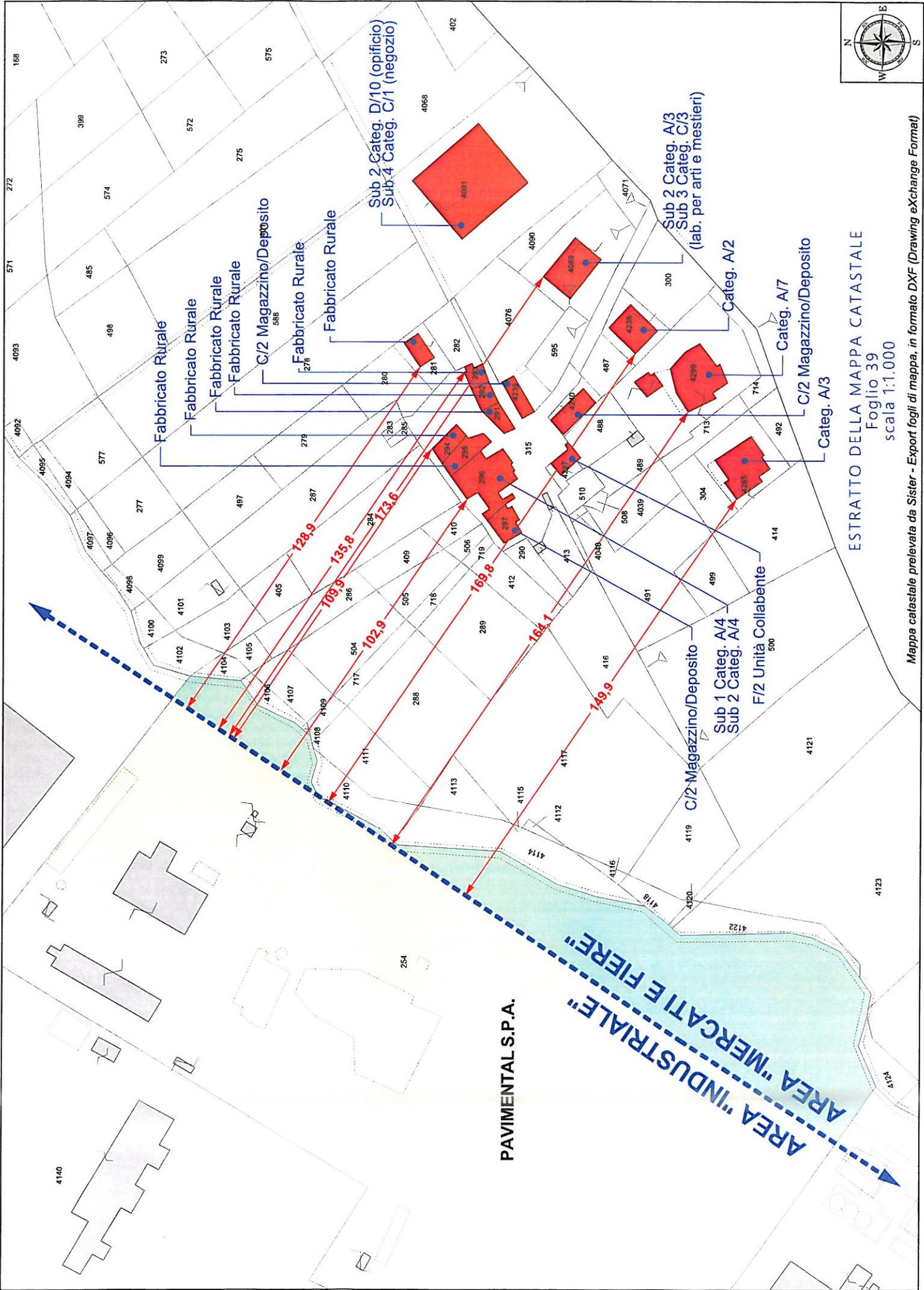
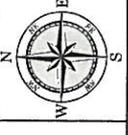
Figura 3-3. Distribuzione direzionale su base oraria dei venti ricostruiti da MeteOcean DICCA al largo di Pescara.

Rosa dei venti

ORTONA (CH)



ALLEGATO 4



ESTRATTO DELLA MAPPA CATASTALE
 Foglio 39
 scala 1:1.000

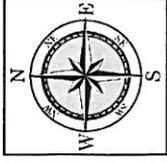
Mappa catastale prelevata da Sister - Export fogli di mappa, in formato DXF (Drawing eXchange Format)

GEOREFERENZIAZIONE DELLA MAPPA CATASTALE SU VISTA SATELLITARE

Comune di Ortona

Foglio 39

scala 1:2.000



N 74500, E 9600

Mappa di concentrazione degli odori: 98° PERCENTILE DELLE CONCENTRAZIONI ORARIE CON COEFFICIENTE PEAK-TO-MEAN pari a 2,3
Massimo valore sulla mappa: 3,86 ou_E/m³ – Valore al ricettore 0,234 ou_E/m³

98° percentile delle concentrazioni orarie con coefficiente peak-to-mean pari a 2,3

Massimo valore sulla mappa: 3,86 ou_E/m³

